

Sport

CAMPIONATO. Fuga Juve, in 11 per le Coppe

Baggio-Sacchi rottura totale Milan nel caos

STEFANO BOLDRINI

Milan nel caos: ieri Roberto Baggio ha duramente attaccato l'allenatore rossoneri Arrigo Sacchi, sollecitando l'intervento del presidente Berlusconi. «Sono stufo di essere preso in giro. Durante la settimana ricevo complimenti, poi alla domenica finisco in panchina... Ora basta, ho le scatole piene di questa situazione. Sono un professionista serio, ho la coscienza a posto, non si può più andare avanti in questo modo. Voglio un colloquio immediato con il presidente Berlusconi. A fine stagione deciderò il mio futuro».

Compleanno amaro per Baggio, che proprio oggi festeggia i 30 anni. Un compleanno da panchinaro per uno dei migliori talenti del nostro calcio. È un dissidio che parte da lontano, quello che oppone il giocatore del Milan ad Arrigo Sacchi. E cominciò alla fine del 1994,

quando Baggio uscì dal giro della nazionale. Sacchi e Baggio si sono ritrovati al Milan due anni dopo, con il ritorno dell'ex città sulla panchina rossoneri. Dal 2 dicembre 1996, giorno dell'investitura ufficiale di Sacchi, tra i due c'è stata guerra fredda. «Baggio è uno dei tanti giocatori che ho a disposizione», questo il concetto espresso più volte dall'allenatore del Milan.

Intanto, il campionato sembra già nelle mani della Juventus. L'interesse, a questo punto, si rivolge alla conquista del secondo posto che vale la partecipazione alla Champions League. La classifica parla chiaro: per ora quel posto spetta alla Sampdoria, che ha quattro punti di vantaggio sul quartetto delle terze (Bologna, Inter, Atalanta e Parma). Una lunghezza in meno per Vicenza e Roma, poi si scende a quota 28 e troviamo Milan e

Napoli, un altro passo indietro e a 27 punti ci sono Fiorentina e Lazio. Come dire che il torneo continua a essere molto equilibrato. Undici squadre in pista: un bel traffico.

Marcello Lippi, allenatore della signora degli scudetti, dice che la strada per arrivare al titolo è ancora lunga, ma ha anche ribadito più volte che il primo posto finale è il vero obiettivo della Juve. Forse più della Champions League, anche se il sogno di uno splendido grande slam fa sorridere i dirigenti juventini: dopo Supercoppa europea, Coppa Intercontinentale e scudetto, la ciliegina della seconda Coppa dei Campioni consecutiva. Roba da cannibali del calcio, una Juventus alla Merckx.

A quattro mesi dalla fine del campionato, con il calcio-mercato finalmente chiuso, possiamo suddividere il gruppetto «europeo» in tre partiti: stabili, emergenti e calanti.

STABILI

Amletica Inter, pareggi e dubbi



Una sconfitta non ridimensiona la Sampdoria. Con la Roma la squadra di Miracoli: 9 punti nelle prime dieci giornate, 22 nelle ultime dieci. E ancora: 5 sconfitte nelle prime dieci partite, nessun successo nelle restanti dieci. Infine: nella classifica che va dalla settima alla ventesima giornata l'Atalanta è prima, con 29 punti (seconda la Juventus con 27). È un cammino diametralmente opposto da quello percorso un anno fa dall'Atalanta, che partì bene e arrivò male. Non ci sono segreti particolari, ma gli uomini giusti al posto giusto. Un allenatore bravissimo come Mondonico. Un giovane attaccante che è il capocannoniere del torneo come Inzaghi (il suo nome è nella lista di

Maldini, il ct della Nazionale potrebbe convocarlo per la doppia sfida con Moldova e Polonia). Un talento ritrovato come Lentini. Un portiere (il giocatore meno pagato della serie A) capace di restare imbattuto per ben 757 minuti. Due giovani virgulti dai numeri interessanti, come Morfeo e Foglio. Il secondo posto appare decisamente troppo per la squadra di Bergamo (anche se nel calcio mai dire mai), ma a questo punto un piazzamento Uefa può essere un obiettivo sul quale puntare.

La Roma è forse la squadra che ha saputo sfruttare meglio le opportunità concesse dal mercato extraliga. La difesa è nuova di zecca: Aldair a parte, con il redivivo Cervone in porta, i due esterni Tetrade e Candela e il sorprendente Pivotto - che Bianchi sta utilizzando al centro -, il reparto ha cambiato completamente fisionomia. Fondamentale la collocazione di Totti in versione trequartista, per lanciare in gol gli attaccanti. Domenica, un Totti usato alla Mancini ha inventato tre assist e giocato molti palloni. Il limite della Roma è a centrocampo, dove abbondano i muscoli, ma scarseggia la fantasia. Il presidente Sensi è su di giri. A inizio stagione aveva parlato del secondo posto come di un traguardo alla portata della Roma e comincia a crederci. A sfavore della Roma un gioco ancora a intermittenza e un calendario non favorevole. A favore, un calendario libero dagli impegni europei.

IN PRIMO PIANO. Moratti avrebbe già scelto il sostituto di Hodgson

Guidolin, il futuro porta all'Inter

Più di una indiscrezione, anche se l'ufficializzazione, per ovvi motivi, avverrà tra qualche mese: il prossimo allenatore dell'Inter potrebbe essere Francesco Guidolin, attuale tecnico del Vicenza. Il contratto sarebbe triennale.

WALTER GUAGNELI

Sarà Francesco Guidolin l'allenatore dell'Inter della prossima stagione. Questo l'orientamento del presidente nerazzurro Massimo Moratti che non è intenzionato a tenere in panchina Roy Hodgson fino alla scadenza del contratto del 1999 (siglato nell'otto-

bre scorso, dopo la convincente vittoria sulla Juve). Il ribaltone, tenuto gelosamente segreto, è in avanzata fase di progettazione. Un incontro fra le parti sarebbe già stato fatto, per la discussione dei preliminari dell'accordo. Pare ci sia l'intesa sia per la durata del

EMERGENTI

Roma e Atalanta sogni e realtà



Atalanta (soprattutto) e Roma: è il partito di chi ha alzato la testa. Bergamo dei miracoli: 9 punti nelle prime dieci giornate, 22 nelle ultime dieci. E ancora: 5 sconfitte nelle prime dieci partite, nessun successo nelle restanti dieci. Infine: nella classifica che va dalla settima alla ventesima giornata l'Atalanta è prima, con 29 punti (seconda la Juventus con 27). È un cammino diametralmente opposto da quello percorso un anno fa dall'Atalanta, che partì bene e arrivò male. Non ci sono segreti particolari, ma gli uomini giusti al posto giusto. Un allenatore bravissimo come Mondonico. Un giovane attaccante che è il capocannoniere del torneo come Inzaghi (il suo nome è nella lista di

Maldini, il ct della Nazionale potrebbe convocarlo per la doppia sfida con Moldova e Polonia). Un talento ritrovato come Lentini. Un portiere (il giocatore meno pagato della serie A) capace di restare imbattuto per ben 757 minuti. Due giovani virgulti dai numeri interessanti, come Morfeo e Foglio. Il secondo posto appare decisamente troppo per la squadra di Bergamo (anche se nel calcio mai dire mai), ma a questo punto un piazzamento Uefa può essere un obiettivo sul quale puntare.

La Roma è forse la squadra che ha saputo sfruttare meglio le opportunità concesse dal mercato extraliga. La difesa è nuova di zecca: Aldair a parte, con il redivivo Cervone in porta, i due esterni Tetrade e Candela e il sorprendente Pivotto - che Bianchi sta utilizzando al centro -, il reparto ha cambiato completamente fisionomia. Fondamentale la collocazione di Totti in versione trequartista, per lanciare in gol gli attaccanti. Domenica, un Totti usato alla Mancini ha inventato tre assist e giocato molti palloni. Il limite della Roma è a centrocampo, dove abbondano i muscoli, ma scarseggia la fantasia. Il presidente Sensi è su di giri. A inizio stagione aveva parlato del secondo posto come di un traguardo alla portata della Roma e comincia a crederci. A sfavore della Roma un gioco ancora a intermittenza e un calendario non favorevole. A favore, un calendario libero dagli impegni europei.

IN CALO

In crisi Vicenza e Fiorentina



Vicenza, Napoli e Fiorentina in crisi: sono i leader dello schieramento dei «calanti». Nel gruppo ci sono anche Lazio e Milan: non stanno male come quei tre, ma certo non scoppiano di salute. E hanno problemi di gioco (e di testa). Il momento negativo di Vicenza, Fiorentina e Napoli è soprattutto nei numeri. Il Vicenza è reduce da due sconfitte consecutive e nelle ultime dieci partite ha vinto solo 2 gare. La squadra di Guidolin ha ancora un punto in più rispetto alla ventesima giornata dello scorso campionato. Anche allora ci fu un calo nel finale: la storia potrebbe ripetersi. Il Vicenza potrebbe essere distratto dalla Coppa Italia: la prossima settimana, in casa del Bologna, difenderà l'1-0 conquistato nella semifinale di andata. In vista uno storico traguardo e la possibilità che possa entrare in Europa dalla finestra, ovvero vincendo la Coppa Italia. Ma non è una strada semplice. In ogni caso, il gioco dei veneti non è più frizzante come qualche tempo fa. Lo ha ammesso lo stesso Guidolin: «Non siamo più brillanti come a inizio stagione, dobbiamo ritrovare in fretta». Mancano le corse di Di Carlo e D'Ignazio, soprattutto. Tiene solo Maini: troppo poco.

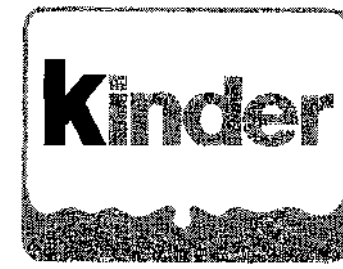
La Fiorentina sperava nel miracolo-Kanchelskis: speranza vana. Il russo-ucraino non poteva risolvere d'incanto problemi di gioco (e di spogliatoio). Rannieri è stato rassicurato da Cecchi Gori: di solito certe mosse precedono il licenziamento. Domenica sfida decisiva con la Juve: Rannieri si gioca la panchina, la Fiorentina l'ultima possibilità per dare una svolta a un campionato finora anonimo, che potrebbe anche vedere i toscani fuori dall'Europa. Contro la Juve salterà Oliveira, largo a una Fiorentina formato 4-5-1, con Batistuta unico attaccante e Orlando e Kanchelskis larghi sulle fasce. La Fiorentina è tra le squadre quella che ha vinto di meno (6): non è la strada migliore per arrivare lontano.

Il Napoli fa in casa e disfa in trasferta: lontano dal San Paolo ha raccolto 1 vittoria, 5 pareggi e 5 sconfitte. Simoni deve lavorare nel rendimento esterno per rilanciare la squadra.



Il francese Youri Djorkaeff mentre è marcato dall'argentino Jose Antonio Chamot

Romano Gentile/Ansa



REGGIO EMILIA

Ore contate per i teppisti del «Giglio»

REGGIO EMILIA. Indignazione e voglia di fare giustizia: sono i sentimenti che regnano a Reggio Emilia il giorno dopo i gravi episodi di teppismo successi domenica sera nel corso del derby Reggiana-Parma. Il questore assicura che presto si arriverà alla identificazione dei responsabili. L'amministratore delegato della Reggiana, Franco Dal Cin parla apertamente di «banditismo». Durante il secondo tempo del derby con il Parma alcuni teppisti appostati nella «curva granata» hanno infatti ripetutamente lanciato sul terreno di gioco petardi, fumogeni e, soprattutto, molti oggetti, tra i quali due rubinetti e diverse bottiglie di vetro. Un pezzo idraulico è stato raccolto da Benarivo e consegnato all'arbitro, come hanno mostrato le telecamere durante la ripresa dell'incontro. Nessun giocatore è stato colpito, ma l'episodio resta comunque gravissimo. Tanto più che, negli ultimi mesi, i tifosi di altra natura si sono resi protagonisti di altre vicende analoghe. Lo stadio «Giglio», già diffidato, sarà quindi quasi certamente squalificato.

In attesa di provvedimenti ufficiali, le prese di posizione sono state nette. Molto duro è il commento di Franco Dal Cin: «Roba da associazione a delinquere, perché quella è stata un'azione premeditata, organizzata nei minimi particolari: è banditismo puro... Non credo si sia trattato di un progetto contro il sottoscritto, è semplicemente teppismo allo stato puro. La squalifica del campo? Non so, ma al momento mi sembra che sia l'ultimo dei problemi...».

Il «Giglio» è dotato di un sistema di riprese a circuito interno, potenziato per l'occasione da altre telecamere fornite dalle forze dell'ordine. «Stiamo visionando in queste ore le immagini - conferma lo stesso Dal Cin - spero che possano servire per identificare almeno qualcuno di questi teppisti».

E il questore di Reggio Emilia, Giuseppe Donisi conferma che presto i lanciatori di oggetti avranno un nome e un cognome: «Venti o trenta teppisti hanno infangato la buona reputazione di Reggio e dei reggiani: è la prima volta che accade qualcosa del genere, da parte nostra non ci saranno pietismi perché non si può essere tolleranti verso chi compie questi stupidi atti criminali. Le immagini ci permetteranno di identificare i teppisti, contro di loro verrà applicato il decreto per il divieto di accesso allo stadio».

Sulla vicenda sono intervenuti anche il sindaco di Reggio, Antonella Spaggiari e l'assessore allo Sport Enzo Musi. «Con tali inqualificabili atti di teppismo, opera di pochi e beccati facinorosi, che dovranno ora essere individuati e perseguiti - hanno detto gli amministratori reggiani - si danneggia l'immagine complessiva dello sport e di un'intera città e si impedisce alla maggioranza dei tifosi di poter assistere in maniera civile ad uno spettacolo sportivo».

Francesco Guidolin allenatore del Vicenza

Ansa



rapporti di amicizia con la dirigenza nerazzurra. Insomma, Orioli potrebbe tornare presto all'Inter per occupare una scrivania di grande prestigio dopo aver trascorso quasi vent'anni con quella maglia.

L'attuale allenatore del Vicenza

è nato a Castelfranco Veneto il 3 ottobre del '55, dunque ha 42 anni. Ha iniziato ad allenare nell'86 nel settore giovanile del Giorgione dove ha fatto il debutto professionistico (C2) nella stagione '88-'89. Poi è passato a Treviso sempre in C2, poi a Fano, Empoli e Ra-

venna in C1. Quindi nella stagione '93-'94 il grande salto in A sulla panchina dell'Atalanta, con l'esonero dopo 10 giornate. L'anno scorso la «ripartenza» da Vicenza in serie B, con la splendida galoppata verso la serie A.

Guidolin dovrebbe portare a Milano un paio di suoi giocatori. Si parla del difensore Lopez e dell'attaccante Murgita che ora sono con lui a Vicenza e magari anche il bolognese Scapolo che è stato con lui a Ravenna e all'Atalanta.

Per quel che riguarda il prossimo mercato, l'Inter sembra decisa a ridisegnare l'attacco. Moratti non sembra molto soddisfatto di Zamorano e di Ganz. Inoltre viene vista anche con preoccupazione la scarsa vena realizzativa di Marco Branca.